

→ **Sospetto omicidio** Interrogato dalla polizia per cinque ore dopo la confessione in tv

→ **«Nemmeno sotto tortura»** Il conduttore non vuole rivelare il nome del compagno ucciso

Uccise l'amante malato di Aids In manette la star della Bbc



Foto Ansa

Ray Gosling il famoso presentatore in una immagine tratta dal sito Bbc

IL CASO

Attese le linee-guida per una morte senza sofferenza

Linee guida sul suicidio assistito. O meglio sui criteri di perseguibilità di chi aiuta una persona estremamente sofferente a togliersi la vita. Sono attese a breve, probabilmente il prossimo 25 febbraio. Il procuratore generale di Inghilterra e Galles, Keir Starmer, è stato incaricato di stilare il documento su richiesta della Camera dei Lord, in relazione al caso di Debbie Purdy. La signora, malata di sclerosi multipla, voleva sapere se suo marito avrebbe potuto essere incriminato nel caso in cui l'avesse aiutata a morire, portandola in una clinica svizzera, la Dignitas, che consente l'assistenza al suicidio.

Le linee guida terranno in considerazione una serie di fattori e circostanze per determinare quando sia obbligatoria l'azione penale o quando invece il suicidio assistito non sia perseguibile. L'opinione pubblica, stando ad un recente sondaggio, è orientata in larga maggioranza (circa il 75%) a favore di una depenalizzazione di questo reato nel caso di malati terminali per i quali non ci siano più speranze, ma solo dolore.

Aveva confessato in tv di aver soffocato l'amante malato di Aids, per evitargli altre sofferenze. Ray Gosling, veterano della Bbc, è stato arrestato. Ma lui non intende rivelare nulla sul compagno ucciso.

MARINA MASTROLUCA

mmastroluca@unita.it

Se lo aspettava. Prima ancora che il programma andasse in onda, i colleghi della Bbc si erano sincerati che fosse consapevole delle conseguenze. E così Ray Gosling non si è stupito quando ieri mattina la polizia è andata ad arrestarlo: aveva confessato in tv di aver ucciso

un suo amante, minato dall'Aids e devastato da sofferenze atroci. «C'era un patto tra noi, se il dolore fosse peggiorato e nessuno avesse potuto fare nulla», ha spiegato. Un patto, per fare in modo che della vita non restasse che un grumo di dolore. «Ho preso un cuscino e l'ho soffocato, finché non è morto», ha raccontato Ray. «Soffriva terribilmente. Non credo di aver commesso un crimine».

Un assassinio volontario, per i gruppi contrari a qualsiasi scorciatoia verso la morte. Un atto di coraggio, per i sostenitori del suicidio assistito e per quanti in Gran Bretagna chiedono alla legge di riconoscere la realtà. Per la polizia di Nottin-

gham il caso al momento si riassume in una nota di due righe: «Un settantenne è stato arrestato perché sospettato d'omicidio». Ma il caso è spinoso. Non c'è un corpo, non c'è

La frase

«A volte bisogna fare un gesto coraggioso e fregarsene della legge»

un luogo, una data, nemmeno un nome. «Non lo rivelerò neanche sotto tortura - ha detto Gosling -. No, no, no. In nessun caso, assolutamente no. Non sono affari di nessuno. È stato un patto privato». Per gli inve-

stigatori che ieri lo hanno interrogato per cinque ore una bella gatta da pelare. In mano non hanno nulla, se non la generica confessione di un uomo che ha mantenuto il segreto per molti anni, una trentina forse. Lui stesso ha raccontato che tutto è avvenuto nei primi anni della comparsa dell'Aids, quando la diagnosi equivaleva alla condanna ad una morte atroce.

Poco per un'indagine. Troppo per non farla. Ma al momento non è chiaro se si arriverà ad un'incriminazione e nel caso quale. Nella migliore delle ipotesi - suicidio assistito - il conduttore televisivo rischia fino a 14 anni di carcere. Nella prossima settimana sono attese le linee guida